

*Bernabè resta amministratore delegato, ma il cda peserà di più nelle decisioni più importanti*

# Eni, un consiglio che conta

## E Moscato coordinerà i grandi progetti delle caposettore

PIÙ potere al cda, meno a Bernabè. E l'Eni, per usare le parole di un piccolo azionista, non è più «in emergenza». L'attività del gruppo petrolifero, che da quando è stato trasformato in SpA (1992) gravava interamente sulle spalle di Franco Bernabè, ritorna a dipendere più strettamente dal consiglio di amministrazione e, in seconda battuta, dal nuovo presidente Guglielmo Moscato. Formalmente non cambierebbe molto. Bernabè, confermato amministratore delegato, mantiene i poteri di gestione della holding e il consiglio d'amministrazione rimane la sede dell'assunzione delle decisioni. Ma nella riunione di ieri — la prima del consiglio eletto dall'assemblea del 14 maggio — sono emerse sostanziali novità. Prima di tutto, i consiglieri han-

no voluto «esplicitare», cioè mettere a verbale, alcune loro prerogative. Al cda spetterà l'ultima parola in casi come la vendita di partecipazioni superiori ai 50 miliardi di lire; l'approvazione dei progetti strategici; la nomina nelle società controllate, ed altro. Il fatto che ieri tutto questo sia stato chiarito, indica la volontà del consiglio di avere un peso maggiore nella gestione del Gruppo.

Un'altra decisione importante assunta ieri è stata quella relativa ai compiti del presidente. Moscato, che rimane anche alla guida dell'Agip spa, avrà infatti il coordinamento «di progetti di grande rilevanza per il gruppo Eni, che si originano normalmente nell'upstream petrolifero con il fine di realizzare una forte integrazione con le attività di

### Moroni presidente Agip Petroli, Mincato all'Enichem, D'Adda in Saipem, Angelo Ferrari alla Snam e Patron in Snamprogetti

downstream petrolifero e del gas». In altre parole, Moscato supervisionerà l'attività di Agip, Agip Petroli, Snam, Snamprogetti e Saipem nei grandi contratti all'estero. Si tratta del recupero di quel ruolo di coordinamento della corporate che lo stesso Moscato, all'atto della sua nomina, aveva auspicato per l'Eni. La definizione delle principali iniziative industriali del Gruppo, in sintesi, passerà nelle sue mani.

Il neo-consiglio di Piazzale

Mattei ha ieri anche provveduto a designare i vertici delle società caposettore (molti dei quali sono vicini a Moscato).

Dario Cifoni, amministratore delegato dell'Agip spa, è stato affiancato da Luciano Sgubini, proveniente dalla presidenza della Saipem. All'Agip Petroli, Alfredo Moroni sostituisce Angelo Ferrari alla presidenza. Pierfrancesco Del Conte è stato confermato amministratore delegato e sarà affiancato da Gilberto Callera, già direttore cen-

trale.

Tutti nuovi i vertici di Saipem, Snam e Snamprogetti. Fabrizio D'Adda (uomo vicino a Moscato) passa dalla Snamprogetti alla presidenza della Saipem. Amministratori delegati saranno Stefano Cao (già direttore generale) e Pietro Franco Tali (direttore centrale). Angelo Ferrari, uscito dal cda dell'Eni e dalla presidenza dell'Agip Petroli, diventa il numero uno della Snam. Alberto Meomartini, fedelissimo di Bernabè, sarà affiancato in qualità di amministratore delegato da Edoardo Calner, direttore centrale dell'Agip. In Snamprogetti, Luigi Patron diventa presidente al posto di Roberto Piattoli, Enzo Ferrari vicepresidente e Maurizio Gatti sostituisce Lorenzo Riva nella carica di amministratore delegato. Cambiano interamente anche i vertici di Enichem. Presidente è stato nominato Vittorio Mincato, che sostituisce Marcello Colitti, diventato presidente onorario. Amministratore dele-

gati diventano Alfredo Polito e Carmine Cuomo. Stesso destino per Enirisorse: il nuovo presidente è Graziano Amidei, vice presidente e amministratore delegato Giuseppina Fusco. Nuovo presidente, infine, per Eniricerche, Francesco Zofrea, mentre sono stati confermati gli amministratori delegati, Franco Forlani e Vittorio Giacomelli. Saranno le assemblee delle società, in programma da domani, a nominare formalmente i nuovi vertici. L'Eni ha ricordato che nelle nomine ha tenuto conto, tra l'altro, della «razionalizzazione delle strutture operative di vertice e del rispetto dei limiti di età dei vertici (63 anni) come a suo tempo indicato nel prospetto dell'offerta pubblica di vendita delle azioni Eni».

SI. B.



**POTERI** Franco Bernabè, amministratore delegato, e Guglielmo Moscato, presidente dell'Eni e dell'Agip